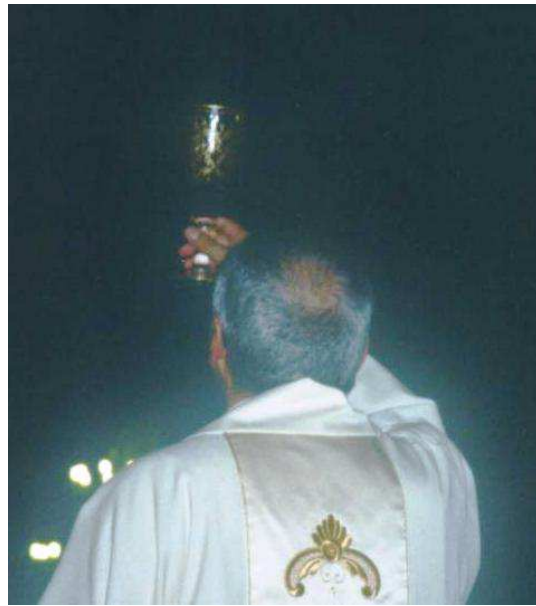


GIOVEDÌ SANTO

Lecture: Esodo 12, 1-8
Salmo 116 (114-115)
1 Corinzi 11, 23-26
Vangelo: Giovanni 13, 1-15



Apriamo il nostro cuore alla gioia per questa serata di festa. La Chiesa, oggi, ricorda l'***Ultima Cena del Signore, l'istituzione dell'Eucaristia e l'istituzione del servizio***, che viene reso sacro dall'esempio del Signore. Ci mettiamo alla sua Presenza, perché, attraverso questo rito, ciascuno di noi possa fare esperienza di Gesù ed entrare in questo ***Triduo Pasquale*** con la gioia nel cuore, per arrivare a Pasqua e dire, come Maria Maddalena: ***Ho fatto esperienza del Signore Risorto!***

Deponiamo tutti i nostri peccati e naturalmente ricordiamo quello che ha detto Gesù: ***Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate.*** Chiedere perdono a Dio è facile, concedere noi il perdono è più difficile, ma Gesù ci chiama a fare questo. Deponiamo anche tutti i nostri rancori, per aprirci a questa condivisione d'Amore.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode al Signore per questa serata di gioia, per questa Notte magica, Notte in comunione con il Signore, in comunione con il Divino.

Anno della vittoria

Più volte abbiamo parlato della ***Lavanda dei piedi***. Questa sera preferisco parlare delle differenze che ci sono nella ***Passione di Marco***, rispetto agli altri Vangeli. Quest'anno è l'***anno della vittoria***, siamo vincenti, attraverso la meditazione della Passione. Questa estate, leggendo il ***Diario di Suor Faustina Kowalska***, abbiamo evidenziato quello che Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, in un'apparizione, ha detto a Suor Faustina: ***Meditando la Passione di mio Figlio, riuscirai a vincere tutte le difficoltà e sarai vincente***. Da qui sono scaturite le Catechesi e le riflessioni sulla ***Passione di Giovanni***.

La Passione secondo Marco

La Domenica delle Palme abbiamo letto la ***Passione secondo Marco***, la quale è stata scritta prima di tutte le altre. È il canovaccio, al quale hanno attinto Matteo, Luca e Giovanni. Ci sono differenze, che offrono spunti per la nostra meditazione e per la nostra vita.

La ***Passione*** non è stata scritta per commuoverci, ma per dirci quali sono le dinamiche della persona, che diventa ***discepolo del Cristo***.

Il silenzio di Gesù

Nella ***Passione di Marco***, la prima differenza è la mancata reazione da parte di Gesù al bacio di Giuda, così come quando viene tagliato l'orecchio al servo del sommo sacerdote e Gesù si limita a dire: ***Si adempiano le Scritture***.

Notiamo che Gesù, il quale aveva parlato tanto e aveva autorità nel parlare, arrivato al momento della Passione, tace. Il suo tacere non è un mutismo, come possiamo interpretare, quando le persone stanno zitte, come Zaccaria, ma è un silenzio, perché ***si adempiano le Scritture***.

Anche quando viene interrogato, Gesù non risponde, perché la Storia deve svolgersi in una determinata maniera. Tutte le domande sono truccate e Gesù non perde tempo: si affretti il momento della fine.



Il silenzio

Un giovanetto, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo

Un altro particolare riguarda l'arrivo di Giuda e di una folla **con spade e bastoni per arrestare Gesù**. In quel momento fuggono tutti, **ma un giovinetto lo seguiva**. Forse è



un tratto autobiografico dell'evangelista Marco, che era ragazzo, quando hanno arrestato Gesù. Fermato dai soldati, fuggì via nudo, lasciando il lenzuolo che lo ricopriva.

La veste battesimale

Quando viene scritto il Vangelo di Marco, la Chiesa è nel pieno della persecuzione. Davanti alle persecuzioni, tanti lasciavano la veste battesimale.

Davanti alle difficoltà, non bisogna lasciare la veste battesimale, ma entrare con Gesù nelle difficoltà.

Il fatto che si tratti di un ragazzo, che lascia il lenzuolo, significa che non è persona cresciuta. Quando nei Vangeli vengono citati i ragazzi, significa che non sono persone cresciute, come il giovane ricco, al quale le ricchezze non permettono di crescere e maturare.

Gesù completamente solo

Nel Vangelo di Marco, Gesù è completamente solo. Gli apostoli, appena vedono che Gesù non reagisce e che lo stanno arrestando, fuggono.



Anche quando Gesù è sulla Croce, ai lati ha due ladroni. Nel Vangelo di Luca si parla di un **ladrone buono**, mentre nel Vangelo di Marco i due ladroni continuano ad insultarlo.

Ai piedi della Croce, in Giovanni, c'è Maria; nel Vangelo di Marco leggiamo che alcune donne stavano ad osservare **da lontano**.

Nel Vangelo di Marco, Gesù è un uomo solo, abbandonato da tutti e da

tutto. Al di là delle maledizioni della legge, l'essere messo in croce faceva paura ai Giudei, perché, mentre i **lapidati** venivano messi in una buca e coperti di pietre, i **crocifissi** erano a tre metri da terra: il cielo non li voleva, la terra non li voleva. Erano abbandonati da tutti: è la solitudine estrema del Cristo.

Gesù ha paura

Gesù nell'Orto del Getsemani comincia ad avere paura.

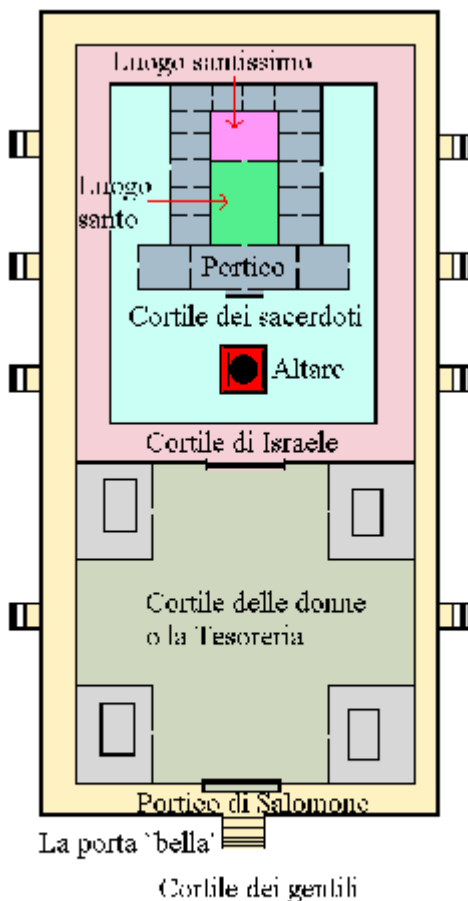
Nel Vangelo di Giovanni, quando si avvicina il momento della Passione, Gesù non va nel Getsemani, non suda sangue, non ha paura, ma dice: **Proprio per questo sono venuto.** Gesù non aspetta altro che essere messo in Croce, per emanare il suo Amore ed effondere il suo Spirito con l'ultimo respiro.

Nel Vangelo di Marco, invece, Gesù ha paura: è un Gesù tutto umano. È un Gesù, che si rivolge al Padre con quell'espressione in Aramaico: **Abbà! Padre!** Questo tornare bambino, che si rivolge al Padre.

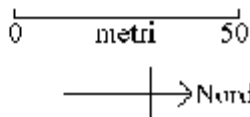


"Abbà" in Aramaico

Il velo del tempo si squarciò



Il tempio
nel N. 7.



Il tempio aveva steccati con i vari recinti: dei pagani, delle donne, degli uomini, dei sacerdoti....fino ad arrivare al Santo dei Santi. Con Gesù tutti gli steccati cadono. Con il Crocifisso tutti possono avere accesso a Dio, al Divino, attraverso Gesù.

Il velo del tempio si squarciò, come si squarciarono i cieli, quando Gesù è battezzato. Una porta si può chiudere ed aprire, ma uno squarcio resta sempre aperto. Con il Battesimo di Gesù, il cielo è sempre aperto.

Quando si parla del silenzio di Dio, Dio continua a parlare: siamo noi poco attenti e non sentiamo la sua voce. Il cielo è aperto verso l'umanità e così anche il Divino. Con Gesù al centro della Storia, con Gesù al centro della Chiesa, il Divino è accessibile a tutti.

Veramente questo uomo era Figlio di Dio!

Abbiamo la bella testimonianza del Centurione, al quale Gesù aveva guarito l'amico. Dice: **Veramente questo uomo era il Figlio di Dio!**

Perché il centurione usa questa espressione?

Non l'ha usata, quando Gesù ha guarito il suo amico, non l'ha usata, quando l'ha sentito predicare o quando ha compiuto miracoli, ma

riconosce la Signoria di Gesù, quando lo vede morire. Il Centurione aveva visto tanti crocifissi, che morivano bestemmiando, imprecando, maledicendo Dio e gli uomini, mentre vede Gesù, che muore, perdonando.

Gesù di Nazaret, uomo accreditato da Dio...

Questo deve servirci di insegnamento: i miracoli, le guarigioni sono operate dal Signore, non per dimostrare che è Dio, ma perché ce n'è bisogno, per misericordia. Quando Gesù incontrava una persona malata, non le diceva di soffrire per il Regno dei cieli, ma si prendeva compassione di quella persona e la faceva entrare nella vita.

Atti 2, 22: Gesù di Nazaret, uomo accreditato da Dio presso di voi, per mezzo di miracoli, prodigi, segni, che Dio stesso operò fra voi per opera sua... La fede viene da questo Amore che Gesù ha dimostrato fino alla fine nel sacrificio della Croce.

Gesù continua a chiamare Dio.



Per assurdo, possiamo dire che Gesù ha continuato ad amare Dio, anche quando Dio non ha più amato Gesù. Naturalmente questo non è possibile. Gesù sperimenta l'abbandono di Dio: **Elì, Elì, lemà sabactani?** Il diavolo fino all'ultimo ha tentato Gesù. I presenti erano impazienti di vedere se Elia veniva a liberarlo, perché sostenevano che Gesù l'avesse chiamato, ma non è venuto. Gesù non ha perso fiducia in

Dio e continua a chiamarlo: **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?** Gesù avrebbe potuto dire, come spesso diciamo noi: - Ho perso la fede.- Gesù, però, continua ad amare, anche se Dio si è nascosto. L'Amore è sempre a senso unico: uno è sempre più forte dell'altro. In questo caso si può dire che proprio Gesù è il più forte e continua ad amare tutti.

Nel **Salmo 22** viene ricordato: **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

Noi siamo figli di Dio, quando in ogni occasione mettiamo questo Amore di Gesù. Come una rosa non può fare a meno di profumare, come il sole non può fare a meno di illuminare, il cristiano non può fare a meno di amare.

Da una Croce non si può scendere

Il Cristo, il re d'Israele scenda dalla Croce, perché vediamo e crediamo.

È bellissima la riflessione di Paolo VI: **Da un trono si può scendere, da una Croce non si può scendere.** Gesù non è sceso, non è scappato. Nella nostra vita ci sono passaggi dolorosi, che dobbiamo attraversare con Gesù e li attraversiamo con i nostri limiti, le nostre povertà, le nostre paure. Sono come esami da superare, per conseguire la laurea. Dalla Croce non si può scendere: se scappiamo, dobbiamo poi sempre tornare alla stessa difficoltà, per superarla con Gesù. Questo è l'Amore, quell'Amore, che ci ha redenti.

Il Golgota

Beato Angelico- Adamo sepolto nel luogo della crocifissione di Gesù

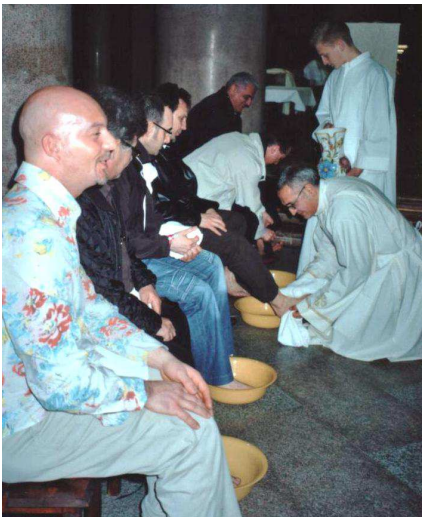


Cappella di Adamo ai piedi del Golgota

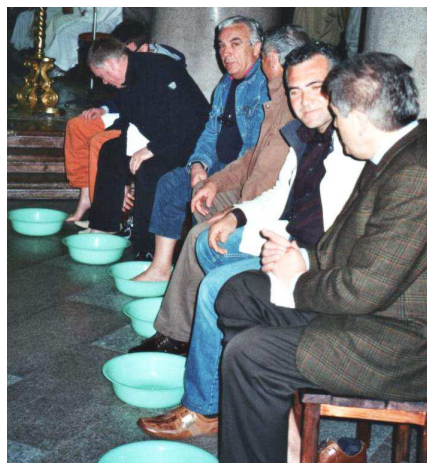


Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio. Una tradizione giudaica dice che, dove è stato crocifisso Gesù, era sepolto Adamo. Il Sangue di Gesù, scendendo sul primo Adamo, ha liberato tutta l'umanità da questa maledizione della legge, da questa maledizione della lontananza da Dio. Ringraziamo il Signore per tutto questo.

La Lavanda dei piedi. Il grembiule del servizio

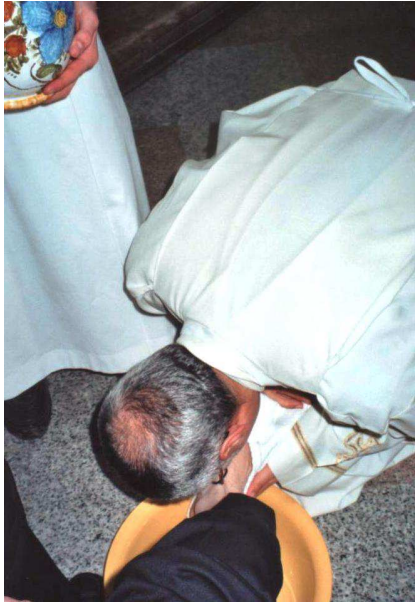


Nel Vangelo di Giovanni è stata omessa l'Ultima Cena ed è stata introdotta la **Lavanda dei piedi**, che sostituisce la Messa. Tante volte, noi possiamo fare questa fuga nello spirituale con la partecipazione alla Messa. Oltre la Messa, però, c'è il servizio libero e liberante.



Nel Vangelo si legge che Gesù mette il grembiule,

ma non si dice che lo toglie. Una volta messo il grembiule del servizio non si può più togliere. La nostra vita si realizza, quando riusciamo a servire gli altri per Amore. Questo servizio non sarà mai ricompensato dagli altri. Gesù dice che ci ha dato l'esempio e dà il **Comandamento nuovo**, dopo la Lavanda dei piedi. Gesù ha detto: **Amatevi, così come io ho amato voi.** Noi spesso pensiamo alla Croce, ma Gesù lo ha detto prima di essere crocifisso.



Il grembiule ci porterà alla Croce e lì, veramente, manifesteremo l'Amore per gli altri. Ringraziamo il Signore, perché questo Comandamento di Gesù, che è uno solo, diventa milioni: sono tutte quelle possibilità che abbiamo di servire gli altri.

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questo servizio, che ci fai compiere, ognuno nelle proprie possibilità e secondo la propria vocazione. Donaci, Signore, di operare questo servizio in comunione con te, perché ci faccia crescere, per farci passare da adolescenti dello Spirito a persone adulte, che non fuggono, ma tengono la **veste battesimale** sino al sacrificio della Croce, che è premessa, per entrare nella Resurrezione.

Gesù Eucaristia viene portato all'Altare della Reposizione



Gesù, che si trova in questa Pisside, adesso verrà incensato e verrà portato in processione all'Altare della Reposizione, dove potremo adorarlo.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per averci invitato, questa sera, alla Celebrazione, all'Adorazione e alla Comunione con te.

Signore, i tuoi apostoli si sono addormentati e, forse, anche noi ci addormentiamo nel cuore, ma l'intenzione è di vegliare insieme a te, Signore, e di vivere questo momento in piena Comunione con te. Come le vergini con le lampade accese, Signore, noi vogliamo aspettare il tuo arrivo.

*Gesù viene portato all'Altare della Reposizione
per essere adorato*



Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

GIOVEDÌ SANTO

ADORAZIONE

guidata da **Padre Giuseppe Galliano m.s.c.**



Abbiamo due ore, per far compagnia a Gesù nell'Orto del Getsemani. In una rivelazione a santa Margherita Maria, Gesù dice che è contento di questa Adorazione del Giovedì Santo e invita Margherita Maria all'Adorazione, ogni giovedì, dalle 23 a mezzanotte.

Questa sera siamo qui per grazia di Dio e, quindi, ci mettiamo di nuovo alla sua Presenza, lasciando cadere tutte le distrazioni e tutti i pensieri: deponiamoli ai piedi della Croce di Gesù e facciamo compagnia a Lui. In questo fare compagnia a Gesù è come fare compagnia a tutte le persone, che vivono situazioni di disagio. Ti ringraziamo, Signore Gesù, li lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo iniziare con un Canto questa comunione con te.



Il Vescovo nella Messa Crismale ringraziava il Signore, perché quest'anno sono 50 anni che è prete. Ricordava la differenza fra l'essere **sacerdoti**, tutti lo siamo attraverso il Battesimo, e l'essere **presbiteri**, persone scelte da Dio e confermate dalla Comunità, per l'aiuto e la guida di una determinata Comunità Ecclesiale.

Tutti noi, questa sera, siamo invitati a ringraziare il Signore, per il dono del nostro sacerdozio, un sacerdozio, che abbiamo ricevuto nel Battesimo.

Noi, che siamo qui, esercitiamo, vivendo questo impegno più forte, all'interno della Comunità Ecclesiale. Ringraziamo il Signore, perché siamo

sacerdoti, capaci di questa comunione fra Dio e l'uomo, e ci mettiamo al servizio degli altri.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, perché ci hai chiamato, attraverso le vie misteriose dello Spirito, ad essere sacerdoti, ad essere quello che siamo, attraverso il Battesimo.

Da subito, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché la nostra lode, il nostro essere qui, davanti a te, sia una presenza, una lode unta dal tuo Spirito. Le nostre distrazioni possono cominciare a cadere, per entrare in questo squarcio del cielo, in questo squarcio del tempio, per godere della tua Presenza.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Lo Spirito Santo è il primo dono del Risorto: è stato effuso attraverso l'ultimo respiro di Gesù sulla Croce. Vieni, Spirito di Gesù, e riempi di te. Spirito Santo, confermaci nel tuo Amore, amaci e donaci la capacità di amare. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (**Padre Giuseppe**)



Apocalisse 3, 20: *Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.*

Grazie, Signore Gesù! (**Cristina**)

Atti 12, 14-15: *Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. – Tu vaneggi!- le dissero. Ma essa insisteva che la cosa stava così. E quelli dicevano: - È*

l'Angelo di Pietro!- Grazie, Signore! (Giovanni)



Durante l'invocazione dello Spirito, sentivo forte l'invito per qualcuno in particolare, ma forse per molti o per tutti, di ritornare a casa, di riappropriarsi dell'autenticità della propria vita, cercando di seguire quello che è il Progetto del Signore per ciascuno di noi, come se qualcuno o molti vivessero una vita sdoppiata, vivendo in apparenza, in superficie, senza aderire in pieno a questo Progetto. L'invito è: **Torna a casa.**

Grazie, Signore! (**Francesca**)



Confermo, perché ho visto una gabbia con un uccellino, che continuava a volare di qua e di là. La porticina della gabbia era aperta, ma l'uccellino non riusciva a trovare l'uscita. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché tu ci hai liberato, ma dobbiamo prendere coscienza di essere liberi. (**Michela**)

Grazie, Signore, perché mi hai fatto vedere che buona parte di noi aveva in mano l'olio, come le vergini: c'era una folla di persone, che diceva: - Dateci il vostro olio!- Ti benedico, Signore, perché l'invito, che ci rivolgevi non era di mandare a casa queste persone, ma di portarle a te. (**Daniela**)

Il mio servizio è liberante. (**Gemma**)



Ti ringrazio, Signore, perché hai scelto me, mia moglie, mia figlia e ci dici: - Siete tra le mie braccia, non vi abbandono.- Grazie, Signore Gesù!

Giovanni 21, 16: - *Simone di Giovanni, mi vuoi bene?- Gli rispose: - Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene.- Gli disse: - Pasci le mie pecorelle.-* Grazie, Signore, per questo sacerdozio, grazie per tutti i preti,

grazie per il nostro Pastore, Padre Giuseppe, grazie per il suo ministero, grazie per ciascuno di noi, perché tu ci rendi partecipi al servizio. Lode e gloria a te!



Signore, stai alla porta del nostro cuore e stai bussando. Come ci hai detto prima, ci sono due ascolti: possiamo aprire la porta e farti entrare, possiamo dimenticare di aprire la porta e lasciarti fuori. Signore, questa sera, chiediamo di aprire le porte del nostro cuore, affinché possiamo avere la pienezza della grazia e mostrarti agli altri presente nella nostra vita. Sei parte di noi nella nostra vita. (**Giovanni**)



Salmo 16, 5-7: *Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità. Benefico è il Signore che mi ha dato consiglio: anche di notte il mio cuore mi istruisce.*

Grazie, Signore Gesù! (**Renzo**)



Siamo qui davanti a te, Signore! È bello il tuo grido di innamorato. Tu sei un innamorato, che non si arrende. Tu sei un innamorato, che continua ad amare sempre e comunque. Questa sera hai detto che stai alla porta e bussi; se noi ti apriamo, ceni con noi e noi con te. È bello, Signore, questo bussare. Il tuo è un amare discreto, un Amore che non si impone, ma si propone in continuazione. Nello stesso tempo, tu ci ricordi: **Mi ami tu?** Questo Amore non si ferma a un rapporto intimistico con te, ma ci porta ai fratelli, alle sorelle, a questo ministero affascinante, ma anche tagliente. Ti ringraziamo, Signore: continui a bussare

alla nostra porta e, contemporaneamente, ci dici a quale porta dobbiamo bussare. Pietro va a bussare alla porta di Rosa.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci ricordi questa discesa nel profondo, dove ciascuno di noi deve vivere la casa, deve vivere se stesso. Tante volte, Signore, viviamo fuori, viviamo nei problemi, in quello che dicono gli altri, dimenticando che la nostra vera essenza sei tu; è il tuo Amore, che dà senso e qualità al nostro modo di vivere, di relazionarci, di amare. Noi siamo nati nel tuo cuore, Gesù; da quel costato trafitto è nata la Chiesa e siamo nati noi.

Questa sera, Signore, noi vogliamo abbandonarci, lasciarci amare da te e, in questo lasciarci amare, Signore, vogliamo rientrare nel profondo di noi stessi. Signore, varie tecniche possono aiutarci a scendere nel profondo, ma è sempre un atto di volontà, dove noi lasciamo cadere tutto quello che ci porta in superficie e, a poco a poco, viviamo questo Amore profondo, che è il tuo. Grazie, Signore, per averci amato e grazie, perché, guardando a come tu ci ami, possiamo andare incontro agli altri, amandoli.

Grazie, Signore Gesù! Vogliamo rinnovare questo matrimonio con te, questa nostra unione con te, che abbiamo già fatto nel Battesimo. Nel Battesimo, Signore, ci siamo uniti indissolubilmente a te, non perché questo legame non si possa sciogliere, ma perché tu non vuoi scioglierlo. Signore, noi ti abbandoniamo, ti tradiamo, scappiamo e tu ci dici sempre: - **Posso entrare?** - E bussi alla nostra porta.

Grazie, Signore, per tanto Amore, che dà senso alla nostra vita, che dà qualità alla nostra vita.

In questo Canto, accogli, Signore, il nostro desiderio sincero di vivere questa piena comunione con te. Siamo distratti da tante cose, Signore! È difficile ricapitolare a te, ogni volta, ma sei tu che lo vuoi. Questa Pasqua, Signore, sia una Pasqua nuova, dove ciascuno di noi possa avere un'unzione nuova per amare. Al di là della nostra vocazione, Signore, vogliamo essere degli amanti, i tuoi amanti, che camminano nel mondo, cantando l'Amore, non per convincere gli altri, ma perché non possiamo fare a meno di cantare che siamo amati da te e vogliamo amarti. Grazie, Signore Gesù, per il tuo Amore! A te la lode e la benedizione! Grazie per questa notte di adorazione. Grazie, perché ci hai chiamato ad essere qui con te. Ci sentiamo Pietro, Giacomo e Giovanni. Anche se siamo addormentati nel nostro cuore, siamo qui. Amen! Lode, lode, lode! (**Padre Giuseppe**)





Sono sicura, Signore, che il tuo cuore gioisce, mentre guardi ciascuno di noi. Mi sembra di vedere il tuo sguardo, che si posa su ciascuno di noi e il tuo sorriso. Signore, ci conosci profondamente, perfettamente, in maniera unica. Noi siamo profondamente conosciuti da te. Lo stare sotto il tuo sguardo benevolo, Gesù, mi riempie di gioia. Sei il nostro Signore, il nostro Dio e non hai alcuna pretesa di perfezione nei nostri riguardi: conosci i nostri limiti e le nostre povertà; quello che conta è questo nostro desiderio di seguirti, di conoscerti, di amarti, di imparare da te, che sei il Signore, che dà la vita, per farci strumenti tuoi, perché la nostra gioia così è piena. Ti ringrazio e ti benedico, perché addirittura ti servi del nostro sonno, come dice il Salmo, per istruirci. Ti benedico per tutti i mezzi con i quali ti adoperi, per farci camminare. Ti ringrazio e ti benedico, per averci cercato, per averci amato e perché continui ad effondere il tuo Spirito su di noi e alimentare questo desiderio. Lode a te! (**Lilly**)



Ti ringrazio, Signore, per questa Parola di **Ebrei 9, 11-15**: *Cristo, invece, venuto come sommo sacerdote di beni futuri attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio Sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il Sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, per servire il Dio Vivente?* (**Patrizia**)



Ti ringraziamo, Signore, per questo invito a seguirti nel servizio dell'Amore con nessun altro motivo che l'Amore stesso, così come sappiamo, così come possiamo. **Mi ami tu?** Gesù, tu dici queste parole a Pietro, che era ancora lontano dalla conversione avvenuta anni e anni dopo. Pietro ha posto tanta resistenza al tuo messaggio, ma con altrettanta testardaggine ha continuato a cercarti e a seguirti. (**Enza**)



Ti benedico, Signore, per questa notte. Mi ha fatto pensare al buio che tu hai vissuto, quando non hai sentito più niente, neanche l'Amore del Padre. Ti benedico per queste nostre notti, nelle quali ci rassicuri che ci sei e ci indichi la via d'uscita. Ti benedico, Signore, perché con la Parola di Ebrei, letta prima, ci ricordi che la via è già in noi, perché il tuo Sangue è già stato donato per noi. Ti benedico, Signore, per questi giorni di cammino verso la nostra resurrezione. Ti presentiamo tutto il nostro buio profondo, tutte le nostre notti interiori, che non ci consentono di restare in casa, perché ci fanno paura e ci portano a cercare luci, che ci possono abbagliare e non sono veritiere.



Ti benedico, Signore, perché il tuo Sangue viene e dà luce, rimettendo ordine in ogni situazione. Noi non vogliamo entrare nelle origini delle nostre notti, ma ci interessa che tu sei qui con noi. Noi, oggi, siamo felici, perché siamo con te, che sei il nostro Dio, la nostra speranza, la nostra vita. Sei la certezza che la vita è pronta, è già servita. Ti benedico, Signore, perché siamo tutti qui insieme a ricordarlo. A chi è scoraggiato, a chi è stanco, la Fraternità ha la forza e la benedizione di supportare l'altro e fargli memoria del tuo Amore, che non si arrende. Grazie, Signore Gesù! (**Daniela**)



Vengo a te, Signore, a chiedere il tuo perdono, a rinnovare, come ogni anno, il mio Amore per te. Come Giovanni Paolo II diceva a Maria: **Totus tuus**, così io l'ho promesso a te. Ti lodo e ti benedico, perché, dopo averti ricevuto

nel mio cuore, mi hai dato queste parole: *Stringi la pace del Signore, perdona la tua colpa, accogli la pace di Gesù*. Gesù, sei il più bello dei Figli. Ti lodo, ti benedico, ti ringrazio per la forza interiore che mi dai, perché ti sei fatto carne per tutti i tuoi figli e con il tuo Sangue ci hai liberati. Grazie, Signore, perché, domenica, la Resurrezione sarà anche nel nostro cuore. (**Andrea**)



Ti ringraziamo, Signore, perché nella Lettera agli Ebrei si parla di santuario; mentre nel santuario potevano entrare solo il sommo sacerdote e i sacerdoti, con te, Signore, non è più così. Tu sei la Nuova Alleanza, tu sei il santuario, nel quale tutti possono entrare. Ti ringraziamo, Signore, perché ci ricordi che sei venuto proprio per i malati, non per i sani, non solo per i giusti, ma per i peccatori: per noi, poveri. Ti ringraziamo per questa tua misericordia grande, per questo Amore infinito. Grazie, perché con te ogni barriera è stata eliminata. Ti ringraziamo per questo Cuore squarciato, nel quale possiamo entrare ed uscire. Lode a te! (**Patrizia**)



Gesù, se siamo qui è perché siamo innamorati di te. La parola di Cristina mi ha fatto pensare che questo nostro Amore si è un po' stancato. Signore Gesù, ti diciamo che vogliamo aprire la porta del nostro cuore, perché tu possa entrare in noi e ravvivare questo Amore, perché, come fiamma, possiamo incendiare gli altri. Questa resurrezione in noi sia potente! Grazie per tutto quello che fai per noi, Gesù: ci guidi, ci accompagni, ti sentiamo vicino. Grazie per il servizio, che ci permetti di fare. (**Gemma**)



Signore Gesù, vogliamo amarti sempre in maniera nuova. Non si può tornare indietro, si può andare solo avanti e, se il bello deve ancora venire, se il vino buono deve ancora essere servito, noi vogliamo entrare, Signore, in questa pienezza, in questa bellezza della vita.

Signore, nella Parola della Lettera agli Ebrei, tu ci hai detto che il tuo Sangue purifica la nostra coscienza dalle opere di morte. Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue, per essere liberati e guariti. Signore, sono tante le opere di morte che noi viviamo, dove ci rifugiamo per non amare e per non essere amati, quelle malattie che provochiamo nel nostro corpo, quei problemi che alimentiamo nella nostra vita: tutto parte da noi. Questa sera, ti chiediamo guarigione e liberazione per noi e per le persone con le quali ci relazioniamo. Ti chiediamo, Signore Gesù, guarigione del nostro corpo, perché ogni organo possa funzionare bene e possa servirti nella pienezza della vita, per servire il Dio Vivente. Signore, tu sei il Dio, che opera vita. Tutte le opere di morte non ti appartengono e vogliamo lasciarle. Il tuo Sangue, Gesù, è caduto sul **luogo del cranio**, liberando il primo Adamo e tutta l'umanità, quindi anche noi. Questa sera, vogliamo rivendicare questa liberazione. Sangue di Gesù, liberaci! Sangue di Gesù, guariscici, perché il nostro corpo, la nostra psiche, il nostro spirito possano essere liberati e guariti, per servire completamente nel servizio libero e liberante. Sangue di Gesù! (**Padre Giuseppe**)



Abside della Cappella funeraria del Monastero del Salvatore di Chora (Istanbul)

Cristo, sceso agli Inferi, attrae a Sè i progenitori Adamo ed Eva, afferrandoli per mano. Gesù, vestito di bianco luminoso, sullo sfondo di una mandorla tempestata di stelle, calpesta le porte distrutte dell'Inferno.

Ai lati ci sono molti personaggi dell'Antico Testamento, Profeti e Patriarchi, tra i quali si riconoscono i re Davide e Salomone, sulla sinistra; Abele, con il bastone del pastore, a destra.



Grazie, Gesù, per quello che hai fatto per mia mamma: l'hai guarita! Lode a te! (**Alessia**)

Durante l'invocazione del Sangue, il Signore ha suggerito **Genesi 4, 8-9**: *Un giorno, mentre Caino e Abele stavano parlando insieme nei campi, Caino si scagliò contro Abele, suo fratello, e lo uccise. Il Signore chiese a Caino: -Dove è tuo fratello?- -Non so- rispose Caino -Sono forse io il custode di mio fratello?- Grazie, Signore Gesù! (**Francesca**)*



Ti lodiamo, Signore, ti benediciamo per questa Parola. Ti ringraziamo, perché tu dici a ciascuno di noi: **Dove è tuo fratello?** Noi siamo responsabili dei fratelli, che abbiamo intorno, di coloro che riempiono il nostro mondo, perché così è piaciuto a te, Signore. Tu sei un Dio inserito nell'Amore di relazione. Ti ringraziamo, Signore, perché da soli non c'è vita. L'Amore può sussistere, purché ci siano due, tre.... persone. Ti ringraziamo, Signore, perché vieni a convertire i nostri cuori allo stesso Amore che hai chiesto a Caino per Abele, di essere responsabili, di prendersi cura degli altri. La mia vita è vita, se è inserita nella vita degli altri: essere responsabili della pace, dell'Amore, della gioia degli altri. Così è stato per te, Gesù, che hai detto il tuo "Sì" nel Getsemani e lo hai detto per ciascuno di noi. Il tuo "Sì" è stato vita e resurrezione per l'umanità intera nei secoli. Signore, anche noi, questa sera, vogliamo dirti il nostro "Sì". Nonostante le nostre debolezze, i nostri dubbi, i nostri egoismi e tutto quello che ci può rallentare, noi sappiamo che è in virtù del tuo Spirito, di te, Spirito Santo, che possiamo prenderci cura di Abele, di ogni persona, che tu ci hai messo accanto. Signore, ti ringraziamo per questa conversione, che stai operando; ti ringraziamo e l'accogliamo. Vogliamo, da questo momento, in ogni luogo, nel quale ci troviamo, non essere esclusi dalla vita degli altri, ma sentirci responsabili delle persone, che ci hai messo accanto in famiglia, al lavoro, in questa Comunità, perché questa è vita. Grazie, Spirito Santo! Lode e gloria a te, Signore! (**Patrizia**)



Ti ringraziamo, Signore, per questo passo di Caino e Abele, che è stato letto in lingua corrente, che dice: *Caino e Abele stavano **parlando** nei campi*. Nell'originale, Caino non parla mai ad Abele. Caino invita Abele ad andare in campagna, **senza parlare**; ha invidia del fratello, che è benedetto dal Signore, in quella benedizione che tu, Signore, fai misteriosamente ad alcuni. È il mistero della tua predilezione, il mistero della predilezione degli ultimi. Quello che voglio sottolineare è che Caino non parla ad Abele. Caino parla con Dio, non con Abele.



Charles Mellin, Il sacrificio di Abele, XVII sec., Musée Lorrain, Nancy

Tante volte, anche noi con te, Dio, facciamo discorsi bellissimi, riusciamo anche ad ascoltare quello che tu hai da dire a noi e alla Comunità, ma non parliamo al fratello o alla sorella. Questo non parlare provoca la morte dell'altro. Signore, questa sera, vogliamo fare memoria che tu ti sei fatto **Parola**, tu ti sei incarnato e sei **Logos**, il **Progetto**.

Abbiamo tutti i nostri complessi, i nostri traumi, ma quando non ascoltiamo il fratello e non gli parliamo, provochiamo morte. Signore, questa sera, vogliamo chiederti di guarire le nostre labbra. Abbiamo fatto memoria, la settimana scorsa, di Isaia, al quale l'Angelo brucia le labbra, perché tornino pure. Ti chiediamo, Signore, di bruciare le nostre labbra, perché possiamo parlare al fratello, alla sorella e, nello stesso tempo, ti chiediamo di bruciare anche le nostre orecchie, perché possiamo ascoltare quanto il fratello o la sorella hanno da dire. Forse se Caino avesse ascoltato Abele, che Dio aveva prediletto, non si sarebbe arrivati a questo punto. Signore, ti lodiamo e ti benediciamo! Con questo Canto in lingue, Signore, vieni a bruciare i nostri sensi, perché siano aperti all'ascolto e alla comunicazione, più che con Dio, con i fratelli. (**Padre Giuseppe**)

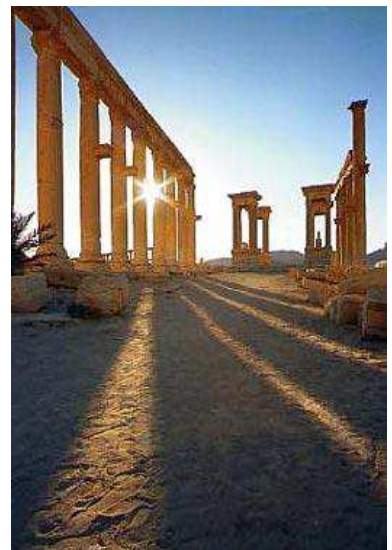


Abele rimane sconcertato e si fa uccidere da Caino per Amore, proprio, come Gesù. Si fa uccidere, perché la pienezza dell'Amore ricolma di tutto il peccato. L'Amore è più forte, la morte non ha l'ultima risposta. La Resurrezione è l'ultima risposta alla morte. Abele aveva questa consapevolezza: l'Amore era più forte. Lui poteva anche essere ucciso, ma amava di più. Questa era la benedizione; è la benedizione di ciascuno di noi. Ci sono due voci: una è quella di Caino e una è quella di Abele. Ascoltiamo la voce di Abele! (**Giovanni**)



Atti 22, 9-11: *Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che parlava. Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia. E, poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa luce, che cambia in noi la vita. Ti ringraziamo, Signore, perché l'incontro con te è luce piena nel nostro profondo, è quella luce, che acceca, per aprire gli occhi sulla verità, che tu sei. Ti ringraziamo, Signore, perché nel passo di Saulo, poi diventato Paolo, solo lui sente la tua voce, gli altri compagni non la sentono. È bello, però, vedere che gli altri lo guidano a Damasco. Gli altri servono per portarci alla salvezza piena, al di là del rapporto intimo, privato, speciale con il Signore.



Ti benediciamo, Signore, per questo rapporto privilegiato con te, che si fa grande insieme alla Comunità, insieme agli altri, perché ognuno ha una capacità diversa di ascoltarti. Tutti insieme formiamo una Comunità nel portarti le persone, che devono essere presentate a te.

Ti benediciamo, Signore, per questa misericordia, ti benediciamo per questo gesto d'Amore, ti benediciamo per questa luce, Signore! Amen! (**Maria Grazia**)



Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, perché leggo l'invito a proseguire, per andare **verso** Damasco. Ci assicuri la tua guida, Signore! Ci assicuri che sei tu a mandarci verso quella realtà. Ci assicuri di essere con noi in questo cammino. Come Saulo non ci vedeva ancora, noi non ci vediamo ancora, ma dobbiamo camminare, andare verso. Grazie, Gesù, per questa guida. Lode a te, Signore! (**Lilly**)



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Durante il Canto in lingue, mi è venuto in mente, quando, tanti anni fa, alcune persone hanno fatto una Preghiera su di me. In questa Preghiera ho sentito tutta l'unzione e la benedizione di Dio, che, da piccolo, conoscevo, e, in quel momento, venivo a conoscere in maniera nuova. Il Signore è arrivato al mio cuore, proprio attraverso quella semplice Preghiera.

Noi siamo pratici di Preghiera e ringraziamo il Signore per il coraggio, che abbiamo, per questa parresia.



Chiediamo al Signore che le nostre preghiere siano **unte** di Spirito Santo. Quando preghiamo sui fratelli, le nostre parole possano sembrare l'unzione di Gesù e i fratelli possano sentire quel Gesù, che ha dato la vita per ciascuno di noi.

Ora ungerò la vostra fronte con l'Olio benedetto.

Signore, ti ringraziamo e vogliamo essere unti nel cuore. Vogliamo assaporare il tempo presente, il tempo di Dio. Vogliamo essere unti, perché la nostra Preghiera trasmetta la tua presenza, la tua forza, la tua gioia.

Passa in mezzo a noi, Signore! (**Padre Giuseppe**)



Signore, da quando ti abbiamo incontrato, veramente è cambiata ogni cosa. Ti benediciamo, Signore, per questo arrivare a destinazione di Paolo, attraverso la tua luce, la luce, che ci porta alla conversione, la luce, che ci consente di poter scegliere, perché siamo capaci di vedere e fare la scelta dell'Amore, la scelta, che ci porta alla vita, alla resurrezione. Ti benediciamo, Signore, perché ciascuno di noi ha vissuto una parte di

questo incontro, una parte, perché *il bello deve ancora venire*.

Noi, Signore, ti chiediamo sempre più luce. Signore, tu stai alla porta e bussi e sappiamo che, se ti diamo il permesso, entri. Signore, questa sera e in questi giorni, vogliamo sceglierti, sempre di più, per vivere pienamente nella tua luce, quella luce, che ci consente di fare scelte di vita, di gioia e, soprattutto, scelte d'Amore. (**Daniela**)



Ti benediciamo, Signore, perché prima abbiamo parlato di comunicazione. Questo mi ha fatto pensare alla variante, che ci hai dato all'inizio di questa Preghiera relativamente alla **Parabola delle vergini**. Nella Parabola, le vergini, che non hanno olio, vanno a prenderselo e arrivano tardi, ma sanno dove andare. Nella parola che ci hai suggerito prima, hai detto di indicare agli altri la via per andarsi a procurare l'olio.

Ti benediciamo, Signore, perché questo è il ministero di questa Fraternità: indicare la via, per far esperienza di te, per riempire le nostre lampade. Ti ringraziamo, Signore, per ogni occasione che ci dai per questo servizio, per ogni adorazione, per ogni Seminario, per ogni avvenimento, nel quale riusciamo, come tuo popolo, come tua Fraternità, a far fare esperienza di te, a comunicarti, a indicare la via, perché anche i fratelli possano avere pienezza di te, quella pienezza, che tu ci hai donato con la tua morte in Croce, con il dono del tuo Sangue. Ti benediciamo, Signore, per averci chiamato a una missione così grande: indicare la via, per far fare esperienza di te, per ritornare a casa, per



accogliere te, che sei tutto ciò di cui l'uomo può avere bisogno. Per questo ti benediciamo! Grazie per tanto Amore! (**Marisa**)



Signore, io sono sicura che tu vuoi liberare ciascuno di noi, perché ognuno di noi sia libero di comunicarsi profondamente per quello che è. Tu conosci la ragione che ci blocca, in modo personale: per Caino era l'invidia; per Zaccaria era l'incredulità; a volte, abbiamo paura di scoprirci, per non mostrare le nostre povertà. I motivi possono essere tanti e tu ne conosci le ragioni. Noi, Signore, affidiamo a te queste ferite, questi problemi, che ci bloccano, ma sono anche convinta che la tua liberazione concorre con la nostra volontà di vedere noi stessi insieme a te. Insieme a te, tutto avviene nell'Amore e tutto è possibile, anche vedere quelle parti più buie di noi, che istintivamente nascondiamo. Il risultato è proprio la libertà di essere ciò che si è. Signore, ti ringraziamo. So che opererai in questo senso, perché ciascuno di noi sia più vero, più libero, più felice di esistere. Lode a te! (**Lilly**)



Grazie, Signore, per questa unzione. Sento che tu, Signore, vuoi farci passare da uno stato passivo di preghiera a persone, che rendono bella la Chiesa, bella la realtà, dove vivono. Signore, noi vogliamo essere come il Pastore Bello, il Pastore Unico, portatori del bello e del buono. Ti ringraziamo, Signore, per questa unzione; vogliamo portare le persone a Gesù. Nella Catechesi di venerdì, abbiamo sottolineato l'espressione di

Rut: ***Il tuo Dio sarà anche il mio Dio.*** Rut ama Noemi e questo Amore la porta ad entrare nella religione ebraica.

Signore, tu sai che nella mia vita ci sono stati momenti, nei quali ti ho sentito direttamente, altri, nei quali non ti ho sentito, ma ho ascoltato la tua voce, attraverso la voce di un prete, di una persona amica: sentivo che tu operavi attraverso loro.

Signore, voglio ringraziarti per ciascuna delle persone della Fraternità, persone, che mi portano a te, come io porto loro a te. In questa Notte Santa, voglio chiederti che ciascuno di noi abbia la forza di far innamorare di te le persone; questo passa attraverso la nostra umanità, la nostra amicizia, il nostro Amore. Che ciascuno di noi sia portatore di bello, per far innamorare di te, sia traghetto di persone a te, che sei



l'Amore vero.

Vogliamo fare un Canto, tenendoci per mano, quel tenerci per mano, che abbiamo sperimentato già durante la Messa: la mano del fratello o della sorella è la tua mano, Signore! Ti ringraziamo, Signore, per ogni sorella, per ogni fratello che ci supporta, che ci sostiene, che ci porta a te, che ci fa credere anche in noi stessi, nei nostri carismi,

nelle nostre possibilità di Amore, vita, gioia, pace, felicità. Amen! (***Padre Giuseppe***)



Durante il Canto, sentivo le persone, che hanno fatto parte di questa Comunità. Hanno cantato insieme a noi e noi le portiamo nel cuore. Ti ringrazio, Signore, ti benedico per questa Eternità, che è ora: la stiamo vivendo. La gioia di questi fratelli è la tua gioia e la tua gioia è la nostra forza. (***Lilly***)



Ti benediciamo, Signore, per la grazia della Preghiera, che nella gioia ci porta a vivere l'esperienza dello Spirito e porta coloro che sono in cammino ad arrivare alla Casa del Padre. Ti benediciamo, Signore, perché più di una volta, nelle nostre riunioni ci siamo resi conto che siamo divisi dal tuo Regno da un piccolo velo. Anche la grazia del vivere con te è la grazia di rivelare, di entrare in questo mistero, dove tutto è una famiglia, una casa, una benedizione. Signore, ti chiediamo che questa Preghiera

possa essere a suffragio di quelle anime, che, attraverso la tragedia del terremoto, stanno cominciando il cammino, perché, attraverso la comunione di Spirito con i cari rimasti sulla terra, possano creare questa comunione.

Signore, è la gioia che ci accomuna. Vogliamo, Signore, che la gioia, che viviamo nei nostri incontri, possa arrivare a questi cuori, per far credere, nonostante la tragedia, che tutto ciò che è la nostra vita pone inizio nella Vita Eterna.

Signore, per questo tu sei la speranza contro ogni speranza, perché anche la morte non ha chiuso più nessuna porta, ma ci ha aperto la porta dell'Eternità. Ti benediciamo, Signore, per questi orizzonti nuovi, che solo il tuo Amore garantisce e apre. (**Daniela**)



Signore, è bello stare qui con te nella veglia del Getsemani. Nel Vangelo di Marco abbiamo letto che tu hai avuto paura, ma non ti sei tirato indietro, perché eri consapevole dell'importanza di quello che stavi facendo. Signore, tu hai unito la terra al cielo, l'umano al Divino. Grazie alla tua morte e resurrezione, ora Claudio, Barbara, Mario e molti altri sono qui con noi a lodarti, benedirti e adorarti. Grazie per questa Comunione dei Santi, che è frutto della tua morte e resurrezione e di questo tuo non essere scappato davanti alla paura. Ti benediciamo per questo! Lode a te! (**Marisa**)



Giovanni 7, 25-29: *Intanto alcuni di Gerusalemme dicevano: - Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dove è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia.- Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: - Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato.-*
Grazie, Signore Gesù! (**Giovanni**)



Ieri, dopo la Preghiera personale, il Signore mi ha dato il **Salmo 34**, che contiene il versetto: **Guardate a Lui e sarete raggianti**. Quando guardiamo i nostri problemi, diventiamo isterici. Ho notato l'inizio del Salmo che dice: **Salmo di Davide, quando si finse pazzo davanti a Abimelech e, da lui scacciato, se ne andò**.

Il Salmo è un invito alla lode. Abbiamo accennato proprio nella Celebrazione conclusiva del Seminario questo episodio di Davide, che deve fuggire da Saul, ha perso la moglie, ha perso le ricchezze, ha perso la fama, è un fuggiasco: si fa dare cinque pani e la spada. Avrebbe tanti motivi per lamentarsi, per accusare Dio, invece: **Benedirò il Signore, in ogni tempo, sulle mie labbra la sua lode, sempre!**

Spesso ci sembra di conoscere bene la Bibbia, che invece è un pozzo inesauribile. Ieri ho scoperto che Davide ha scritto questo Salmo, quando era perseguitato. Anche noi abbiamo problemi, cadiamo nella lamentela e ci chiudiamo.

Come Davide, però vogliamo cantare:

Benedirò il Signore in ogni tempo!

Signore, se guardiamo i nostri problemi, ci rabbuiano. Vogliamo ripeterci le parole del Salmo: *L'Angelo del Signore si accampa intorno a quelli che lo amano e li salva.*

Signore, vogliamo entrare in questa salvezza! Amen! (*Padre Giuseppe*)



Il Getsemani- Tokyo- Opera di Giorgio Vasari



BENEDIZIONE



*Il Signore è con noi.
Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!*

*La gioia del Signore è la nostra forza. Portiamola fuori di qui.
Rendiamo grazie a Dio.*